

ACCIAIO TARANTO

Ilva, produzione
in aumento verso
6 milioni di tonnellate

PALMIOTTI A PAGINA 6 >>>

ACCIAIO LE ASPIRAZIONI DEI COMMISSARI GNUDI, CARRUBBA E LAGH

Ilva, produzione in aumento L'obiettivo per il 2016 è fissato a sei milioni di tonnellate

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** Dai 4,9 milioni di tonnellate del 2015 ai 6 milioni di quest'anno. Per l'Ilva l'obiettivo previsto dai commissari Gnudi, Carrubba e Laghi dovrebbe essere possibile. Alcuni indicatori di metà anno fanno infatti intravedere l'aggancio della soglia produttiva individuata. Lontana, certo, dagli 8,4 milioni di tonnellate del 2011 e dagli 8,2 del 2012, quando l'Ilva produceva al massimo perché non c'era stato ancora l'intervento della Magistratura sull'inquinamento e sulle violazioni ambientali commesse dall'azienda, ma meglio rispetto ai 4,9 milioni di tonnellate dell'anno scorso e ai 5,7 del 2013.

Luglio per l'Ilva si è chiuso bene: ha prodotto 481.814 tonnellate, il 27,8 per cento in più su luglio 2015. Ed equivalgono al 23,5 per cento della produzione italiana di acciaio, la quale, a sua volta, sempre a luglio ha espresso un incremento del 6,2 per cento sullo stesso mese del 2015. Diversi i fattori che hanno contribuito a questo passo recuperato anche se ancora insufficiente rispetto alla struttura dello stabilimento e alla dimensione dei problemi, ambientali soprattutto, che restano

da affrontare. C'è anzitutto il ritorno in produzione dell'altoforno 1, avvenuto ad agosto dell'anno scorso, ma anche una gestione che ha portato l'azienda ad orientarsi verso prodotti migliori e settori a maggiore valore aggiunto. In questo senso è indicativo il comparto dell'auto: l'Ilva era ai margini, la vicenda giudiziaria l'aveva ulteriormente compromessa, ma ora nell'automotive è tornata. Duecentomila tonnellate prodotte a Novi Ligure è la previsione di quest'anno e l'obiettivo è fare di più nel prossimo.

Intanto il 21 settembre alle 14 i commissari dell'Ilva relazioneranno alla commissione Attività produttive della Camera sulle procedure di cessione del gruppo. La Fiom Cgil di Taranto sottolinea «l'importanza che riveste l'intervento pubblico attraverso Cassa depositi e prestiti, necessaria a garantire un reale piano di risanamento ambientale, di innovazione tecnologica e di una ormai assente manutenzione degli impianti».

